

Von aufkeimender Liebe und schwer verständlichen Worten

Außergewöhnliches bot das Kammerorchester der Wiener Symphoniker beim Musikvereins-Konzert.

KLAGENFURT. Von frischer, aufkeimender Liebe, von wilder Leidenschaft, aber auch von herber Enttäuschung und traurigem Abschied handeln etliche „Volkslieder“ von Johannes Brahms. Richard Dünser hat 14 ausgewählt, als Zyklus unter dem Titelsong „Da unten im Tale“ zusammengefasst und farbenreich orchestriert. Nuancenreich wurden sie jetzt vom „Wiener Concertverein“ unter Ernest Hoetzl erstmals im Konzerthaus Klagenfurt vorgestellt. Letizia Scherrer sang sie innig mit wunderbaren Phrasen, aber leider kaum verständlich und wurde zudem noch fallweise vom Orchester zugedeckt.

Das recht konstruiert klingende Stück „Spin“ des jungen

Wiener Komponisten Gerald Resch erlebte seine Kärntner Erstaufführung: Es sind anfänglich nur zwei Töne, eine Sekund, denen Resch einen ordentlichen Drall gibt, dann raffiniert auffächert und variiert.

Sehr ambitioniert auch Stefan Ciric, Preisträger des Sparkassen Musikstipendiums 2006, Solist des Mozart-Klavierkonzerts KV 595: Ein äußerst begabter Pianist aus Belgrad, der jetzt in London weiterstudiert und trotz seiner Jugend schon mit erstaunlicher Reife, Eleganz und hohen technischen Standards aufwartet. Dabei wurde er vom Klangkörper unter Hoetzls umsichtiger Leitung frisch und duftig begleitet. Viel Applaus! **HELMUT CHRISTIAN**



Ciric, talento pianistico

(m.t.f.) Complice il maltempo, un pubblico non numeroso ma partecipe, ha applaudito ieri sera nel salone «Musa» dell'associazione «Carducci» il concerto del pianista jugoslavo Stefan Ciric, 18 anni, ma già un palmarés ricco di successi. Il musicista si è esibito nell'ambito della rassegna «Spazio giovani». Noi l'abbiamo conosciuto al Concorso internazionale per Pianoforte e orchestra di Cantù dove si è aggiudicato un secondo premio che, a nostro giudizio, avremmo considerato primo (ma il primo non è stato assegnato). (Foto Carlo Pozzoni)

RECENSIONI/CLASSICA Entusiasmante al Carducci

Stefan Ciric farà strada

di Maria Terraneo Fonticoli

Ciò che colpisce di più in Stefan Ciric, pianista jugoslavo non ancora diciottenne, è l'estrema sicurezza del tratto che può dare l'impressione quasi di arroganza. Questo particolare, almeno nella prima parte del programma di venerdì al Carducci, è sembrato trasferirsi sulla tastiera del pianoforte. In Lui colpisce l'invidiabile dominio di una tecnica pressappoco infallibile che sembra non lasciarsi scalfire dal minimo sussulto emotivo. In tale clima sono state eseguite, in esordio, cinque Sonate brillanti di Scarlatti: nella sesta, unica lenta, qualche cedimento languoroso è stato tentato; ma ha sortito esiti di rigore stilistico filologicamente pensati in chiave personale. Nel successivo Carnevale di Vienna op.26 di Schumann i cinque movimenti sono

**GIÀ CONCERTISTA** Stefan Ciric

stati affrontati in modo nervosamente dimostrativo ambientati in una irruente inquietudine romantica, all'origine già ricca di tensioni spasmodiche. D'altra parte lasciamogli vivere la sua età e le sue prime esperienze concertistiche. Tempo di crescere ne ha, la personalità è interessante, e i presupposti di positive evoluzioni musicali sono già in atto. Testimonianza evidente, la seconda parte del concerto iniziata con una Sona-

ta di Beethoven, l'op. 7 n. 4, tra le meno frequentate del Grande di Bonn. In questi quattro tempi Ciric ha dato il meglio di sé, iniziando con un primo tempo di cui ha assecondato gli slanci con una furia quasi liberatoria; ha proseguito con un austero Adagio, cui ha fatto seguito l'Allegro assai riservato del terzo tempo; in conclusione «Poco allegretto e grazioso» dove il ritornello del Rondò, sotto le dita del giovane interprete, ha tradotto diligentemente l'aggettivo della didascalia autografa. Aereo e slanciato il valzer brillante di Chopin op. 34 privo di leziosità ma non di malizioso spirito salottiero. Una bella sorpresa il «Notturmo» op. 27 n. 2 sempre di Chopin. Come un fuoco d'artificio è zampillato lo «Scherzo» op. 39 n. 3 ancora di Chopin.

**Stefan Ciric** Como, Carducci, 20 febbraio.

Concert Reviews

On 15 October the Yugoslavian Stefan Ciric, now studying at the Royal Academy of Music, gave a much more imaginative performance of the more mature A major Concerto K488. Although he lacked the experience to get under the skin of the introverted and emotionally deep second movement, throughout the rest of the work he proved himself to be a very talented musician, judging and balancing the orchestra and piano interchanges with a natural precision.

Particularly impressive was his sense of rhythmic flow and forward momentum, which gave both the outer movements a buoyancy and easy fluency. This is a pianist who will certainly have a lot to offer in the future. **MANUS CAREY**

jul-aug 2006.

MUSICAL OPINION

The LSCO was then joined for Beethoven's Fourth Piano Concerto by the 19 year-old Yugoslav Stefan Ciric, who has already been heard in London in Rachmaninov's Third Concerto under James Blair, which performance received glowing praise. On the basis of his Beethoven I must concur with such plaudits. If he perhaps yielded a little too much in the B flat major sections of the first movement his was an account of compelling musicianship and understanding throughout. I look forward to hearing this exceptionally gifted player, already a fine artist, again very soon.

The concert ended with a vital performance of Beethoven's Seventh Symphony.

ROBERT MATTHEW-WALKER



Stefan
Ciric

These delightful performances enclosed Stefan Ciric's outstanding account of Mozart's final Piano Concerto, No 27 in B flat K595. This young pianist greatly impressed me last year in Beethoven's Fourth Concerto and on this occasion he maintained the high standards he displayed then. This was Mozart playing of rare quality: Ciric's tonal gradations, phrasing and grasp of large paragraphs in this very difficult work were splendid: all the more so coming from a musician who is still only 20 years old. Mark my words: Stefan Ciric is most definitely a name to watch.

The second half of the programme included sympathetic performances of the *Marriage of Figaro Overture* and the Symphony No 39.

ROBERT MATTHEW-WALKER